

LAVORO**CONTRATTO BANCARI**

Domani Abi consegna i primi testi, **Sileoni (Fabi)** frena: niente di scontato

Non c'è nulla di scontato nella trattativa per il rinnovo del contratto dei bancari. Come in un gioco di ruolo i sindacati chiedono ad Abi le carte. Solo una volta che la sintesi sugli argomenti sarà nero su bianco i sindacati prenderanno posizione. L'incontro di ieri si è rivelato interlocutorio, in attesa dei testi che l'associazione dovrebbe consegnare domani. «Da parte dell'Abi registriamo la solita melina: è stata una riunione interlocutoria, non sono stati affrontati concretamente i temi e gli argomenti importanti», sintetizza il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. «Da parte del presidente del Casl, Salvatore Poloni, sono arrivate - aggiunge il sindacalista - dichiarazioni generiche farcite di buona volontà, ma nella sostanza prive di efficacia. Nel corso della riunione abbiamo sottolineato la necessità di avere, da parte della stessa Abi, documenti dettagliati che ci permettano finalmente di effettuare una valutazione concreta».

Il presidente del Casl di Abi, Salvatore Poloni, sembra però più ottimista: «Dopo una fase iniziale particolarmente complessa, che caratterizza l'avvio di ogni articolata trattativa sindacale, siamo entrati nel vivo del negoziato», dice, e confida che «ci possano essere le condizioni per proseguire costruttivamente la trattativa con un serrato calendario di incontri». In particolare Abi ha fornito risposte alle richieste sindacali in tema di «tutele», affrontando i profili correlati ai procedimenti disciplinari, alle tutele per fatti commessi nell'esercizio delle funzioni, alla responsabilità civile e agli obblighi delle Parti. Sul tema degli inquadramenti Abi ha ribadito «l'importanza di giungere ad un accordo equilibrato che sappia rendere l'attuale disciplina coerente alle profonde trasformazioni dei modelli di business e dell'attività lavorativa, utilizzando criteri moderni in grado di valorizzare professionalità e competenze». L'Associazione ha inoltre confermato la disponibilità all'istitu-

zione di un Organismo di confronto continuo sull'impatto della digitalizzazione.

Ci sono state delle «aperture» - dice il segretario generale della Fisac Cgil Giuliano Calcagni - ma restano ancora nodi da sciogliere. È positiva l'apertura sull'argomento tutele su cui però le posizioni sono ancora distanti ed è positiva anche l'apertura sul tema delle flessibilità e della conciliazione dei tempi di vita e lavoro». Mancano ancora, osserva Riccardo Colombani della First Cisl, «alcuni dati sensibili che i sindacati avevano chiesto, come quelli sul Tfr. È fondamentale per il prosieguo della trattativa che vi sia totale trasparenza sulla parte economica». Per la Uilca, aggiunge il segretario generale Massimo Masi, «massima disponibilità a una trattativa serrata nella speranza che si possa chiudere entro la fine dell'anno». Emilio Contrasto di Unisin sostiene che «su alcuni temi Abi sembrerebbe disponibile a recepire buona parte delle istanze sindacali rivendicate in piattaforma, ma su altri punti, quali la parte economica, la mobilità e gli inquadramenti, le posizioni restano irricevibili». È però chiaro che «davanti ad un sistema bancario che distribuisce un miliardo al mese di utili lavoreremo unitariamente - conclude Calcagni - perché il punto di caduta sia il più prossimo alla nostra richiesta di 200 euro».

—C.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

288**I BANCARI**

Secondo il rapporto 2019 sul mercato del lavoro di Abi i bancari sono 288 mila. Di questi quasi il 99% sono assunti con contratto a tempo indeterminato

